



RELAZIONE ANNUALE 2008 OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Martedì 14 luglio 2009 - ore 10.30

Sala Conferenze – Museo Regionale di Scienze Naturali

Via Giolitti, 36 – Torino

Alcuni dati di sintesi

Musei e beni culturali

Nei **186 musei e beni culturali monitorati** in Piemonte nel 2008 sono stati rilevati **5.097.458 ingressi**. Il dato sul pubblico relativo al 2008 evidenzia come a due anni dalle Olimpiadi Invernali l'impatto generato dai Giochi non si sia concluso con l'esaurirsi della spinta mediatica connessa all'evento ma, al contrario, abbia avuto l'effetto di accelerare processi di crescita già in atto in Piemonte, in particolare nell'area metropolitana di Torino. Sul resto del territorio regionale le variazioni annuali di pubblico per i singoli musei e beni culturali monitorati dipendono in larga parte dall'efficacia delle attività espositive e collaterali organizzate.

Spettacolo dal vivo

Per quel che concerne lo **spettacolo dal vivo** in Piemonte i dati forniti dalla SIAE per il 2008 evidenziano un contenimento sia dell'offerta sia della domanda rispetto al 2007, ma un saldo positivo rispetto al 2006: le **rappresentazioni sono state 15.040** per un totale di **2.314.437 biglietti venduti**. Il sistema teatrale piemontese si compone di una gamma fittamente articolata di proposte, grazie alla presenza di soggetti produttori molti diversi tra loro. Dal punto di vista delle affluenze di pubblico le sole realtà stabili catalizzano quasi la metà degli spettatori (47,3%), seguiti dalle compagnie (31,4%) mentre Circuiti e Residenze raccolgono rispettivamente il 15,2% e il 6% degli spettatori. Dal punto di vista della **produzione** lo scenario generale in regione, sta mutando anche a fronte di una **progressiva riduzione dei fondi pubblici**, solo di rado integrati dalla partecipazione dei privati, e di un ridimensionamento dei soggetti attivi nell'ambito dello spettacolo dal vivo. Quindi gli operatori culturali da un lato avvertono l'esigenza di ripensare i modelli produttivi e organizzativi adottati sinora, dall'altra richiedono alle amministrazioni pubbliche (locali e centrali) di restituire al settore una posizione centrale nelle politiche culturali.

Cinema

I consumi di **cinema nelle sale** nel 2008 hanno registrato una **diminuzione di spettatori di circa il 4,9%** rispetto all'anno precedente, nelle **254 sale cinematografiche** monitorate nel 2008 sono stati **venduti 7.738.350 biglietti**. La competizione con altre occasioni di divertimento risulta perdente nel momento in cui vi sono innumerevoli altre modalità per accedere a prodotti audiovisivi e svariate opportunità di socializzazione. La disponibilità legale e illegale di film va aumentando rendendo il *private cinema* un'alternativa al consumo in sala, come pure la moltiplicazione dei luoghi di incontro fa apparire la sala cinematografica un ambiente ormai desueto.

Biblioteche civiche

Nelle **biblioteche civiche** nel 2008 sono state stimate **2.898.103 di presenze** e sono stati effettuati **2.873.632 di prestiti**. Nel triennio 2006-2008 il numero di presenze nelle 226 biblioteche confrontabili è aumentato, passando da 2,3 a 2,5 milioni. Va sottolineato che le presenze si concentrano nei grandi centri urbani: il 51% dei 2,8 milioni di utenti stimati nel 2008 nelle 465 strutture monitorate è stato rilevato nei comuni con popolazione superiore a 60 mila abitanti; in termini di pubblico i piccoli comuni hanno invece un peso sul totale regionale molto limitato, ma ciò dipende anche dalla dimensione modesta delle biblioteche dei piccoli centri sia in termini di strutture sia di patrimonio librario posseduto e dagli orari di apertura limitati.

Risorse

Le **risorse finanziarie complessive, sia pubbliche sia private**, allocate in Piemonte per la cultura nel 2007 e monitorate dall'OCP sono stimabili in circa **408 milioni di euro**, circa il 12% in più rispetto al 2006. La spesa cresce nel 2007 rispetto al 2006, ma le tendenze che riguardano le erogazioni dei diversi attori appaiono assai differenziate, marcate da dinamiche sia congiunturali sia strutturali, che incidono significativamente sulle dimensioni e sul segno positivo o negativo degli andamenti stessi.

Industria culturale: discografia, radio, tv, audiovisivi, editoria, biblioteche

Dai dati rilevati nel 2007 relativi al **settore discografico** emerge un aumento sensibile della domanda, accompagnato dall'esplosione dei possibili canali attraverso i quali i consumatori possono accedere ai prodotti musicali, questo rinnovamento dell'industria musicale introduce nuovi modelli di business, nei quali acquistano una posizione sempre più preminente la comunicazione e la partnership con le società dell'ICT. Il panorama dell'**emittenza radiofonica** piemontese è caratterizzato dalla presenza di diverse realtà medio-piccole, che creano un tessuto abbastanza vivace, ma risente della mancanza di un'emittente che abbia copertura nazionale o di radio con sede in regione che siano capofila di network di rilevanza nazionale. Mentre il **comparto televisivo** si presenta scarsamente strutturato e in condizioni di stagnazione: nonostante l'imminente passaggio alla piattaforma digitale. L'**editoria periodica e libraria** rispetto all'anno precedente registrano una sostanziale stabilità nonostante la crisi denunciata da alcuni grandi gruppi editoriali che registrano un andamento negativo nel corso degli ultimi tre anni. Una parte di imprese del **settore audiovisivo** ha scelto di specializzarsi in un unico genere, compensando la contrazione dei mercati con lo sviluppo di nuovi progetti sviluppati su iniziativa propria, In questi casi si riscontra una sostanziale stabilità, ed in alcuni casi un incremento dei fatturati Altre, invece, hanno preferito diversificare le proprie attività, per poter proporre alla committenza una vasta gamma di servizi e di prodotti; sono questi, per lo più, i casi in cui si registra una perdita di quote di mercato. Dalla fotografia scattata dall'Osservatorio per il 2007 sullo stato di funzionamento delle **biblioteche civiche** in Piemonte emerge un quadro piuttosto variegato, con un gruppo di biblioteche di maggiori dimensioni che offre servizi di standard alto in termini di orari di apertura, acquisizioni, postazioni per l'utenza, ecc. e una moltitudine di biblioteche distribuite in prevalenza nei piccoli centri che non riescono a soddisfare per intero una domanda di servizio di alta qualità.